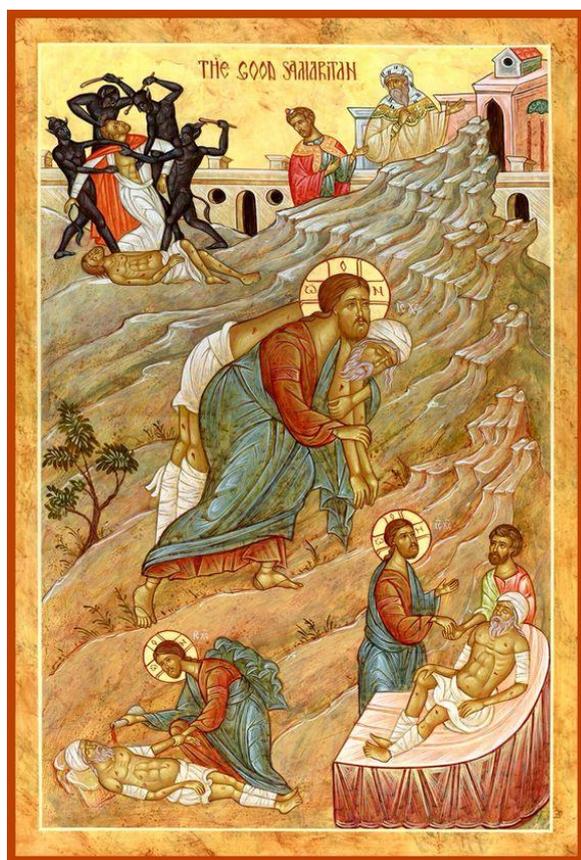


XV DOMENICA per annum C  
13 luglio 2025

«Lo caricò sulla sua cavalcatura»

Luca 10,34



*sposta, che ognuno deve trovare.*

*Il sacerdote e il levita,  
passano oltre.*

*Un samaritano di passaggio,  
considerato un nemico,  
un eretico,*

*si ferma, medica,  
carica sulla sua cavalcatura,  
porta in un albergo  
e paga la cura.*

*E questo per un solo motivo:  
perché ha compassione di lui.  
Gesù, fa' che ci accorgiamo  
di coloro che nel nostro tempo*

*si prendono cura degli altri,  
senza esigere contraccambio,  
che si domandano:*

*“Cosa sarà di lui  
se non mi fermo  
e lo soccorro?”.*

*Gesù,  
non prepari un bel discorso,  
ma affidi al racconto la ri-*

## ***Gaza, la strage dei bambini***

*Ancora minori uccisi ieri mentre attendevano la distribuzione degli aiuti a Deir el-Balah, nella Striscia di Gaza.*

*La denuncia dell'Unicef: è "inconcepibile" quanto sta accadendo. Inoltre, "la fame aumenta e cresce anche il rischio carestia"*



La domanda che non ci si può non fare è: perché?

Perché così tante vite spezzate quando ancora non sono nemmeno in procinto di sbocciare all'età adulta?

Ieri [10 luglio] a Gaza si è consumata l'ennesima strage di bambini.

Colpiti quando indifesi, nel momento forse di massima fragilità: in nove sono stati uccisi mentre si trovavano in fila per ricevere cibo e aiuti a Deir el-Balah.

Si parla di alimenti terapeutici, nutrizionali, quindi "salvavita" e doppiamente essenziali. Ma sarebbero circa 20 mila i piccoli morti dall'inizio della guerra.

*La denuncia dell'Unicef*

Alla domanda - retorica - allora non c'è risposta plausibile. Come evidente.

Rimangono solo la rabbia e lo sdegno.

Semplicemente è qualcosa che «è inconcepibile», ha dichiarato in serata la direttrice generale di Unicef, Catherine Russell.

Nella folla, assieme a loro, c'erano madri che speravano in "un'ancora di salvezza per i loro figli dopo mesi di fame e disperazione".

E che, invece, sono state costrette - le superstiti non cadute sotto il fuoco delle armi - a piangerli in un letto di ospedale.

Questa è "la crudele realtà che molti a Gaza si trovano ad affrontare oggi": prima affamati per la mancanza di "aiuti non sufficienti ammessi ad entrare nel territorio", ora uccisi in un conflitto dove non si rispettano «le responsabilità basilari per proteggere i civili».

Ma i bambini così "rischiano di morire di fame, mentre cresce il rischio di carestia", ha concluso.

*Lo sgomento del Papa per l'uso della fame come arma di guerra*

È lo scandalo "dell'uso iniquo della fame come arma di guerra", contro cui ha manifestato il suo - e il nostro - sgomento Papa Leone XIV in un messaggio alla FAO pochi giorni fa. Uccidere i bambini significa cancellare il futuro, e così la speranza di una vera pacificazione per Gaza e la Palestina. Col rischio che i pochi che sopravviveranno crescano abbeverandosi al fanatismo e all'odio che pure si vogliono sradicare.

*Onu: dopo 130 giorni entrato del carburante nella Striscia*

Intanto, per la prima volta dopo 130 giorni, l'Onu è riuscito a fare entrare carburante, che tuttavia, fa sapere il portavoce delle Nazioni Unite, "non è sufficiente a coprire nemmeno un giorno di fabbisogno energetico".

E dai negoziati ancora nessuna notizia definitiva: i colloqui proseguono a Doha, mentre il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, ha lasciato Washington.

**Ma quanto ancora si dovrà attendere perché si ponga fine "all'abisso dell'abiezione"?**

Roberto Paglialonga -Da Vatican news

## ***Africa: droni e intelligenza artificiale contro la malaria***

I droni non sono fatti solo per la guerra. A ricordarcelo è un programma in corso in alcuni paesi dell'Africa subsahariana che utilizza tale tecnologia per identificare ed eliminare i luoghi di riproduzione delle zanzare, portatrici di malaria, prima che scoppino le epidemie. Tra questi paesi ci sono la Sierra Leone e il Ghana.



Il 25 aprile di quest'anno, che segna il *World Malaria Day*, l'Organizzazione mondiale della sanità ha diffuso dati rimangono allarmanti: nel 2023 i morti per malaria sono stati quasi 600mila e si sono registrati 263 milioni di nuovi casi. Di questi il 95% riguardano la regione subsahariana. E i bambini rimangono i più vulnerabili.

Il rischio per loro è che contrarre la malaria si riveli fatale.

Ma una nuova speranza arriva dal Giappone, dove è stata sviluppata una tecnologia all'avanguardia. A lavorarci una start-up, la SORA, che ha sviluppato "SORA Malaria Control (*sora* in giapponese significa "cielo").

Si tratta di un servizio che combina immagini aeree da droni forniti di diverse tecnologie

di intelligenza artificiale capaci di rilevare e gestire in modo efficiente le pozzanghere e, in generale corsi di acqua stagnante, che hanno un rischio considerevole di ospitare larve di zanzara.

Il progetto pilota è stato avviato nel 2022 ed è partito dalla Sierra Leone.

Questi droni, alimentati da telecamere dotate di intelligenza artificiale, pattugliano campi, zone umide e rive dei fiumi. Cercano le acque stagnanti dove le zanzare depongono le uova e una volta individuato il luogo dell'infestazione, depositano il larvicida sul posto, prima ancora che gli insetti si schiudano.

Uno dei vantaggi di questo sistema è che i droni permettono di accedere a zone che il personale sanitario spesso ha difficoltà a raggiungere. Insomma zanzariere, farmaci ed eventualmente prevenzione, seppure importanti, si sono dimostrati non sufficienti.

E oltretutto, nonostante i progressi nella riduzione della trasmissione negli ultimi due decenni, la crescente resistenza a farmaci e insetticidi sta imponendo un ripensamento della strategia. Insomma, la malaria va prevenuta, sì, ma i farmaci non sono l'unico sistema.

I droni, noti anche come velivoli senza pilota (UAV), offrono quindi un modo nuovo per combattere la malaria. Implementando questi interventi, i droni hanno il potenziale di interrompere il ciclo vitale delle zanzare e ridurre l'incidenza della trasmissione della malattia.

Antonella Sinopoli – da *Nigrizia*

# PROPOSTE PARROCCHIALI

## **sabato 12 luglio**

Messe Dagnente: ore 17,00 Mercurago: ore 17,30  
Collegiata ore 18,00 Tre Ponti: ore 18,30

## **Domenica 13 luglio**

### **XV per annum C**

Messe in Collegiata: ore 8,00 11,15 18,00  
Mercurago ore 10,00 18,30 Tre Ponti ore 11,00  
San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45  
Sacro Cuore ore 10,00 Dagnente: ore 11,00

## **Mercoledì 16 luglio Festa Madonna del Carmelo**

**DAGNENTE ore 21,00 ROSARIO**

## **Sabato 19 luglio**

Messe Dagnente: ore 17,00 Mercurago: ore 17,30  
Collegiata ore 18,00 Tre Ponti: ore 18,30

## **Sabato 19 luglio**

Messe Dagnente: ore 17,00 Mercurago: ore 17,30  
Collegiata ore 18,00 Tre Ponti: ore 18,30

## **Domenica 20 luglio**

### **XVI per annum C**

Messe in Collegiata: ore 8,00 11,15 18,00  
Mercurago ore 10,00 18,30 Tre Ponti ore 11,00  
San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45  
Sacro Cuore ore 10,00

### **A DAGNENTE**

## **Festa Madonna del Carmelo**

Messa: ore 11,00 vespri ore 18,00